

I dischi della settimana.

- 1) Uniti contro la guerra Baghdad 1991 (autoprodotto)
- 2) Rem Out of time (Wea)
- 3) Dinosaur Jr Green mind (Wea)
- 4) Butthole Surfers Ploughd (Ricordi)
- 5) Queen Innuendo (Emi)
- 6) Graham Parker Struck by lightning (Demon)
- 7) Dream Warriors And now the legacy begins (Emg Ariola)
- 8) Sting The soul cages (Polygram)
- 9) Stetsasonic Blood, sweat and no tears (Tommy Boy)
- 10) John Zorn/Torture Garden Anonimo (Earache)

A cura di *Disfunzioni Musicali*, via degli Etruschi 4

ANTEPRIMA

I libri della settimana

- 1) Sacks, *Risvegli* (Adelphi)
- 2) Aa.Vv. *101 storie Zen* (Adelphi)
- 3) Henry, *Il silenzio degli innocenti* (Mondadori)
- 4) King, *Quattro dopo mezzanotte* (Sperling)
- 5) Tabucchi, *L'angelo nero* (Feltrinelli)
- 6) De Crescenzo, *Elena, Elena amore mio* (Mondadori)
- 7) Linch, *Il diario segreto di Laura Palmer* (Sperling)
- 8) Smith, *Cacciatori di diamanti* (Longanesi)
- 9) Aa Vv. *Cuentos eroticos* (Mondadori)
- 10) Kipling, *L'uomo che volle essere re* (Sellerio)

A cura della Libreria Gli Angeli, via A. Depretis (Galleria Margherita)



Luciano De Crescenzo

CLASSICA

ERASMO VALENTE

In memoria di Oscar Romero quel prete ucciso in chiesa



La compositrice Irma Ravinale

Viene da una nostra compositrice, che molto apprezziamo, un richiamo alla realtà che ci circonda. Diciamo di Irma Ravinale e del suo nuovo «Poema per Oscar Romero» - ampia partitura per baritono, coro e orchestra - di cui l'Accademia di Santa Cecilia dà alla «prima» assoluta. Quattro esecuzioni, da domani a martedì. Irma Ravinale non divide la complessità della ricerca musicale (allieva di Petrassi, è adesso lei stessa al centro di una seconda scuola di nuovi compositori) dalle vicende, non meno complesse, dalla storia d'oggi. Oscar Romero, prete conservatore, ucciso in chiesa nel 1980, si era schierato dalla parte delle vittime, nel Salvador, degli squadroni della morte, che avevano assassinato il gesuita Rutilio Grande. Il lunedì successivo alla Domenica delle Palme, dopo l'omelia, riaffermante i valori della libertà e svolta in un presentimento della morte, Oscar Romero, ritornando all'altare fu uc-

ciso da colpi d'arma da fuoco. Irma Ravinale affida alla voce di un baritono passi di quella omelia e al coro - i fedeli - frammenti della Bibbia e dei Vangeli. «Nonostante il mio spirito laico - dice Irma Ravinale - volli documentarmi sulla vita di Oscar Romero... Mi si dice ora che è incominciato il processo di beatificazione di monsignor Romero; forse il Salvador aspetta anche un altro processo: quello contro i suoi assassini».

DOCKPOP

KALBA SOLARO

Sussan Deihim e Richard Horowitz suoni dal deserto elettro-etnico



Sussan Deihim stasera in concerto al Tendastrice

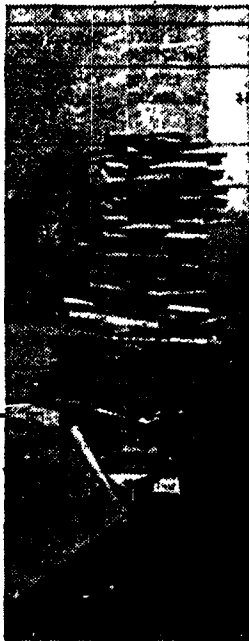
Con il concerto di Sussan Deihim e Richard Horowitz, domani sera al Tendastrice, via Colombo (ingresso lire 20mila), si conclude la parte musicale della rassegna «Il ritmo degli Universi». E non poteva esserci chiusura simbolicamente più adatta, perché il duo Horowitz-Deihim nasce proprio dall'incontro fra due artisti provenienti da mondi culturali lontani e diversi, riuniti da un comune progetto artistico. Il grande pubblico conosce, della loro produzione, soprattutto le musiche scritte e interpretate per il *7è nel deserto* di Bertolucci, inoltre la voce di Sussan è quella che resuscita Lazzaro ne *L'ultima tentazione di Cristo* di Scorsese. La Deihim, nata a Teheran, Iran, ultima di undici figli, educata nel rigore dell'islamismo, ha studiato danza e lavorato con il Persian National Ballet fino al '76, quando una borsa di studio per la scuola creata da Maurice Béjart a Bruxelles le dà l'opportunità di lasciare per sempre l'Iran.

Nell'81, a New York, conosce Richard Horowitz, col quale stabilisce il legame artistico che dura fino ad oggi. Horowitz, pianista e percussionista americano, ha vissuto per lungo tempo in Europa e in Marocco, dove ha studiato il flauto *ney*. Particolarmente interessato all'elettronica, ha collaborato a molti dischi di John Hassel. Horowitz e Deihim danno vita sul palco ad un suggestivo spettacolo di teatrodanza, musica elettronica, ritmi etnici.

ARTE

ENRICO GALLIAN

Salvatore Pupillo e il colore che acceca chi non sa leggerlo



Salvatore Pupillo, «Accumulatori» (1991, particolare)

Il segno dell'«accumulazione» di Salvatore Pupillo non è stato trovato per fortuito assennato decorativismo, e neanche lasciato in eredità dai tempi moderni nelle tasche dell'artista, ma piuttosto cercato, sequestrato tra le pieghe della calcina, quando affiora la traccia lasciata dal tempo lasciata nella materia perché non vada dispersa inutilmente. La storia del fare dell'artista è anche riduzione della ridondanza e del rimbombo del colore che pervirrà lavica acceca chi non sa leggerlo. Nella sottrazione dovuta allo spettro solare, Pupillo ha selezionato per valori artistici, sino a diventare monocromo e accumulatore di stoffa e tela il segno, e lo deposita in ognuna sino a diventare leggibile singolarmente ma anche nell'intero corpo delle opere. Un segno, un colore e una tela, e dopo in elevazione sino a diventare catasta, colonna senza fine, grattacielo a piani colorati. In questa mostra (che si inaugura giovedì alle ore 18 pres-

so il «Café Picasso», Piazza della Figna, 23 con orario da lunedì a sabato 8 00/0.2) il campo artistico dove si muove il segno e il colore è un campo travagliato e impervio: gli intusrevoli percorsi disseminati qua e là sembra non scalfiscano il codice pittorico dell'artista che anzi lo stimolano gagliardamente sino a volte, ristrutturare lo stesso dipingere. Per astrazione nella dolorosa condizione di operare in un decennio inamovibile.

Santa Cecilia. Il «Poema per Oscar Romero» di Irma Ravinale è diretto, domani (alle 18), domenica (17.30), lunedì (alle 21) e martedì (19.30), da Christian Mandel che apre il programma con il «Concerto per orchestra» di Bartók e lo conclude, accompagnando Radu Lupu nel quinto «Concerto» di Beethoven per pianoforte e orchestra, op. 73, detto «Imperatore». All'Auditorium di via della Conciliazione, stasera (alle 21), suona l'illustre violoncellista lituano David Gergas. Al pianoforte Tatiana Schatz (Schumann, Strauss, Schmitt e Brahms).

L'Albatros. Di ritorno da Mosca dove è impegnato in corsi di perfezionamento, suona lunedì alle 21 (Teatro Manzoni), in via Monte Zebio), il pianista Giovanni Maria Vaccaro (Bach-Busoni, Beethoven, Schumann e Ciaikovski). **Liszt con Gregoratti.** L'istituzione universitaria presenta, martedì al San Leone Magno (20.30), il pianista Riccardo Gregoratti, protagonista di un particolare programma dedicato a musiche di Liszt. Nello stesso San Leone Magno, domani alle 17.30, suona il Quartetto Mendelssohn (Haydn, Janáček, Schubert).

Luis Rizzo Casarotto. Lunedì, alle 21.30, il Folkstudio, ancora in sede vacante, presenta una serata di tango argentino presso il Music Inn, largo dei Fiorentini. «Tangueros» tradizionali, argentini e spagnoli e da molti anni residenti a Parigi, Luis Rizzo (chitarra), Cesar Strocchio (bandoneon), Adrian Politi (chitarra), Carlos Carlsen (basso) e Susanna Rizzo (voce), sono tra i migliori interpreti di musica tango di questa musica nata nelle balere del porto di Buenos Aires, musica di emigranti e marinai, malinconica, passionata, violenta e triste. **Trattato è il titolo dell'album** che è stato pubblicato di recente anche in Italia, dall'editrice veneziana Aristocrazia Annabaleria (l'aristocrazia dei sobborghi). Nel loro repertorio, tanghi originali, altri firmati da Astor Piazzolla, ma anche milonghe e valzer sudamericani.

L'Isola da trovare. Domenica, dalle 17.30 alle 24, presso il teatro Tendastrice, via Colombo (ingresso libero), si terrà questa lunga manifestazione-spettacolo dedicata al tema della pace ed al post-guerra del Golfo, promossa da Risonanze. Coordinamento per la pace, Pds, Sinistra Giovanile, e molte scuole di musica romane, fra cui Timba, la scuola di Testaccio, Donna Olimpia, Villa Gordiani e altre ancora. Nel corso del lungo happening si esibiranno Roberto Clotti e molti altri musicisti.

Giuseppe Ducrot. Galleria Carlo Virgilio via della Lupa, 10. Orario: 10/13; 16/19.30, chiuso festivi. Fino al 20 aprile. Con il titolo «Ritratti in divisa», a circa sette anni dalla prima mostra, Ducrot presenta la sua più recente produzione grafica. Pastelli e colore nella srenata convinzione che lasciare sulla carta le immagini dei commilitoni durante il servizio militare sia la quintessenza della memoria. Memoria storica e ritrattistica si compenetrano per destino. Vicenda letteraria dunque che tingendosi di colore diventa catalogazione di dipinti psicologici. La legnica corona con successo l'impresa figurativa.

dini ricche di sfumature poetiche. O almeno lo erano. Ecco in questa antica dimensione si muovono i due artisti collocando non solo fra loro attraverso le opere esposte ma anche cercando di stabilire un rapporto vivo con gli altri e la loro arte. Arte che non deve essere dimenticata e il riacostarsi ad essa può anche servire a superare lo stress della vita quotidiana.

Edizione abbandonata. È il titolo di una infinità di opere composte tra il 1734 e il 1833, su libretto del Metastasio. Ma è anche il sottotitolo di una «Sonata» di Niccolò Tartini e di una «Sonata» per violino di Giuseppe Tartini che, trascritta per viola dallo stesso interprete - Francesco Squarcia - apre stasera alle 21 il concerto dell'Associazione Tartini in San Paolo di via Nazionale. Seguono l'«Arpeggione» di Schubert e la Sonata op. 120, n.2, di Brahms. Al pianoforte Nina Kovacic. Il concerto ha una replica, domani, alle 17.

Giuseppe Scotese. Per l'«Euterpa», martedì alle 20.45, il pianista Giuseppe Scotese, un pastro della nuova musica, suona (via del Serafico, 1) musiche di Beethoven (op. 101 e Bagatelle op. 126) e Schubert (Sonata op. 42).

Dread Zeppelin. Questa sera, ore 21.30, al Big Mama, vicolo S. Francesco a Ripa 18. Nuovo appuntamento con la rassegna «Rock City» organizzata dal Big Mama con il mensile il Mucchio Selvaggio. È di scena una delle band più divertenti e grottesche mai viste in campo rock, una parodia da far schiattare anche i rockers più incalliti. I Dread Zeppelin si divertono infatti a rileggere in chiave reggae i classici del Zeppelin di Jimmy Page & Co., quelli veri insomma. Il setlist, che schiera alle percussioni tale Ed Zeppelin, e alla chitarra John Paul Jones, è guidato da un cantante che si chiama Torielvis, ed è la caricatura dell'«Etha Presley» periodo Las Vegas, quando il Re era ormai gonfio, sfatto dai psicofarmaci. I Dread Zeppelin hanno un album all'attivo, *Un-Led-Ed*. Altri appuntamenti al Big Mama sono con il rock blues del Tuna-Q-Matic, domani sera, la miscela di soul bianco e rock della Alean Soul Band, di scena domenica; i sanguigni Mad Dogs, martedì e mercoledì, mentre giovedì i Bad Stuff propongono le loro cover di brani di Hendrix, Joe Cocker, Tom Waits.

Libido. Mercoledì, alle 22.30, al Classico, via Libetta 7. I Libido sono un duo formato dal cantante Patrizio Benedetti (ex promoter di concerti rock e punk), e da Marcantonio Intaccelli al piano, tastiere, computer. La loro musica affonda le radici nel progressive rock e nella canzone d'autore, influenzate dai ritmi afro-cubani e dal rigore dell'elettronica.

«Forme, simboli e colori». Palazzo Brugiotti, via Cavour, 67 Viterbo. Orario 9/13, 16/20. Da domani, inaugurazione ore 16.30. La ceramica dal Medioevo al Rinascimento mostra organizzata dal Comune di Viterbo, l'Associazione fra industriali della Provincia di Viterbo e dalla società Favio-Edizioni artistiche. Un'originale e importante esposizione dedicata alle più belle ceramiche del periodo Medioevale e del Rinascimento italiano con il contributo del Museo della ceramica di Barcellona che dona alcuni pezzi di grande valore. Da non mancare.

Aldo Ariotta. Galleria Ennio Borzi piazza Trilussa, 41. Orario: 10/13; 17/20, chiuso lunedì e festivi. Da lunedì, inaugurazione ore 19, fino al 30 aprile. Non nuovo sulla scena romana Aldo Ariotta espone opere che sono il frutto del proprio lavoro artistico, metodico e astratto. Questi anni Novanta si presentano sempre più ricchi di qualità e quantità.

Panarts e «Harmonia Romana». Si inaugura stasera, alle 20.30, in palazzo Barberini la stagione della «Panarts» con il gruppo «Harmonia Romana», diretto da Itzak Tamir. In programma «Tropo» di Niccolò Castiglioni, la «Sinfonia da camera» di Enescu, Haydn e Mozart. Giovedì, sempre alle 20.30, le «Sette ultime parole» di Haydn.

Timpani e orchestra. Oggi alle 18.30 e domani alle 21, al Foro Italoico, Claus Peter Flor dirige il «Concerto di Matheus per timpani» (compositore Hainer Herzog) e orchestra, accompagnato, poi, il pianista Dmitri Alexeev nel Quinto di Prokofiev, op. 55. Il n. 5 viene santificato, alla fine, dalla «Quinta» di Beethoven.

Un-Led-Ed. Altri appuntamenti al Big Mama sono con il rock blues del Tuna-Q-Matic, domani sera, la miscela di soul bianco e rock della Alean Soul Band, di scena domenica; i sanguigni Mad Dogs, martedì e mercoledì, mentre giovedì i Bad Stuff propongono le loro cover di brani di Hendrix, Joe Cocker, Tom Waits.

«Forme, simboli e colori». Palazzo Brugiotti, via Cavour, 67 Viterbo. Orario 9/13, 16/20. Da domani, inaugurazione ore 16.30. La ceramica dal Medioevo al Rinascimento mostra organizzata dal Comune di Viterbo, l'Associazione fra industriali della Provincia di Viterbo e dalla società Favio-Edizioni artistiche. Un'originale e importante esposizione dedicata alle più belle ceramiche del periodo Medioevale e del Rinascimento italiano con il contributo del Museo della ceramica di Barcellona che dona alcuni pezzi di grande valore. Da non mancare.

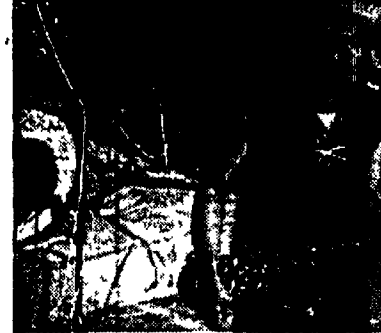
Marco Bonchi, Maurizio Monaco. Casa comunale della cultura del Comune di Guidonia Montecelio. Orario: 10.30/18. Da domani, inaugurazione ore 18, fino al 31 marzo. **Distico** è il titolo, la strofa è il canto che unisce i pittori. Canto che dipinge uno o più versi. E' il verso anche se impervio e poco usuale che tenta di colorare il fare dei due pittori. L'uno, canta i silenzi dei campi, il duro lavoro che ha forgia l'interesse generazionale e l'altro, la disperazione desolata dell'uomo moderno. Il distico pittorico non vuole opprimere, ma semmai tentare di ricordare cosa eravamo e cosa siamo diventati nell'assoluta dimensione odierna dell'individualismo sfrenato. Vita grama e atmosfere rarefatte di desolate campagne e umanità ritrattata nell'allontanamento forzato dalle antiche abitu-

Salvatore Fiume. Galleria d'arte Tricromia via 4 Novembre, 94 Mentana. Orario: 10/13, 17/20. Da domenica, inaugurazione ore 11. L'Assessorato alla cultura del Comune di Mentana e la galleria Tricromia continuano a sviluppare il comune programma culturale per rilanciare il dibattito artistico che da qualche anno a questa parte ha ripreso ad esistere con più fervore e con un calendario di mostre fitto di date e di nomi di pittori e scultori famosi. Dopo la collettiva con Schifano, Angeli, Morandi, Greco e la personale di Giorgio de Chirico è la volta di Salvatore Fiume. Pittore figurativo, ceramista e mosaicista di chiara fama è diventato punto di riferimento nel secondo dopoguerra dipingendo una sua personale visione figurativa della realtà. Mai travolgendo di troppo quello che è l'apparenza della vita riferendosi a Campigli, Cantatore, Brancaccio, Brullo, Brindisi ma anche alla Scuola Romana. Salvatore Fiume si è impadronito, con talento e diligente bravura, di tutto un patrimonio artistico del passato filtrandolo attraverso una personale tecnica. Ricco di colore e di phatos segnicò il definitivo Espressionismo decorativo che lo caratterizza è gustoso e decorativo.

JAZZFOLK

LUCA GIULI

Il ritorno di Oliver Lake e il nuovo cd di Moriconi



Oliver Lake giovedì al Castello

Castello (Via Porta Castello). Giovedì ritorna in Italia Oliver Lake con il suo quartetto. Sassofonista eclettico ed intelligente, si colloca fin dall'inizio della sua carriera in quell'area musicale sviluppatasi in America negli anni '70. In Italia è conosciuto per le sue performance nel «World Saxophone Quartet». Nel 1985 ha fondato insieme a Cecil Taylor e Lester Bowie la «Mob», associazione ed etichetta musicale che produce nuovi jazzisti dell'area sperimentale di New York. Il quartetto di Lake, che vede la presenza di Anthony Peterson (chitarra), Dannel Mixon (basso) e Eli Fountain (batteria) presenterà un repertorio che va dal jazz canonico alla fusion, passando anche attraverso l'african reggae.

«Charlie Parker Memorial Band» diretta dal pianista Walter Bishop, con Tom Kirkpatrick (tromba), Harold Jalta (sax), Walter Bishop (piano), John Donnelly (basso) e Aldra Tans (batteria) Domenica ore 21 e ore 23 appuntamento anche questo da non perdere con il quintetto del pianista John Hicks, con Gary Bartz (sax), Elise Wood (flauto), Walter Bookler (basso) e Victor Lewis (batteria).

glia Todrani, in compagnia di Mario Schirillo, Gianni Aquilino, Paolo Cuzzolino e Alessandro Finelli.

Big Mama (V.le S. Francesco a Ripa 18). Domani serata di esordio per i «Tune - o - Matic», formazione rock blues composta da Bruno Ardovini (chitarra), Alberto Baldin (voce e basso) e Kim Tortorici (chitarra). Domenica sono di scena gli «Alean Soul Band». Martedì e mercoledì consueto appuntamento settimanale con i «Mad Dogs». Giovedì concerto dei «Bad Stuff».

Musica Ina (Largo dei Fiorentini 3). Stasera ore 22.00 unico imperdibile concerto della «Charlie Parker Memorial Band» diretta dal pianista Walter Bishop, con Tom Kirkpatrick (tromba), Harold Jalta (sax), Walter Bishop (piano), John Donnelly (basso) e Aldra Tans (batteria) Domenica ore 21 e ore 23 appuntamento anche questo da non perdere con il quintetto del pianista John Hicks, con Gary Bartz (sax), Elise Wood (flauto), Walter Bookler (basso) e Victor Lewis (batteria).

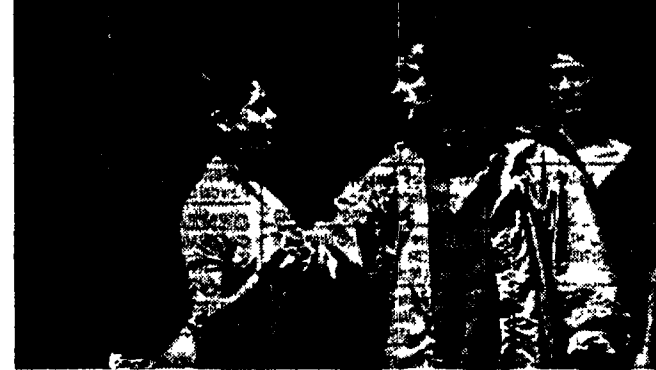
Café Latino (Via Monte Testaccio 96). Stasera replica il trio del batterista Roberto Gatto, con Battista Lena e Enzo Pietropoli. Domenica concerto del chitarrista blues Roberto Clotti, accompagnato dal suo gruppo che vede la presenza di Andrea Cecchini, Luciano Gargiulo e Salsi Chessa. Domenica e lunedì suoni dal Brasile con i «Samambaita» di Riccardo Ballerini, Irio De Paula, Toni Armetta, Karl Potter e Walter Martino. Martedì e mercoledì performance della vocalist Gior-

Altri Locali. Musica Popolare di Testaccio (Via Galvani 20). Domani concerto della «Monte dei Cacci Band», con Mancini, Sdrucchi, Mariani, Arcuini, Badoloni, Iannaccone, Cinio, Saragelli e Altamura. Altroquando (Via degli Anguillara 4 - Calca Vecchia). Stasera e domani è di scena il gruppo «Trio Brio più 2», ne fanno parte Roberto Donati (chitarra), Felice Melichionna (basso), Massimo Frasca (batteria), *Special Guest* Gianni Perinelli (sax) e Antonio Gerard Coati (trombone). **Alexanderplatz (Via Ostia 9).** Stasera la «Riforma New Orleans Jazz Band», proporrà al pubblico una vasta panoramica di brani swing. L'esecuzione è affidata a Marcello Riccio (clarinetto), Giovanni Boglietti (tromba), Pino Liberti (contrabbasso), Alberto Colliatina (trombone), Lino Quagliariello (piano), Franco Corcaese (chitarra) e Paolo Ross (batteria).

DANZA

ROSSELLA BATTISTI

Una «Silfide» danese all'Opera mentre la Carlson duetta col jazz



Susan Hogard e Peter Schaufuss in «La Sylphide»

La Sylphide. Brume di Scozia al Teatro dell'Opera, dove martedì (ore 20.30) va in scena il ballet blanc per eccellenza, *La Sylphide*. A riprendere la storia del giovane contadino scozzese che, alla vigilia delle nozze, si invaghiisce di una Sylfide, è stato Peter Schaufuss, limpido esponente della scuola danese e quindi erede della tradizione di Bourmouville, a cui si deve appunto la creazione del balletto nel 1836. Per la verità, la primissima versione de *La Sylphide* risale al 1830 a firma di Filippo Taglioni che creò la coreografia sulla leggendaria silhouette della figlia Maria Taglioni. Ideale interprete di una figura così evanescente e romantica. Ma delle due «Silfide», quella danese ha avuto maggiore spirito di sopravvivenza e a tutt'oggi continua ad essere rappresentata ovunque. Interpreti della prima sa-

ranno lo stesso Peter Schaufuss con Susan Hogard (replicando il 26-28 marzo e il 2-6-7-11 aprile), mentre nel secondo cast (9-11 aprile) balleranno Lucia Colognato e Mario Marozzi. Musica di Lövenskjöld, corpo di ballo e orchestra dell'Opera diretta da Alberto Ventura. L'allestimento, infine, è dell'English National Ballet (dove Schaufuss è stato a lungo direttore artistico) con le scene e i costumi di David Walker.

dalla vocalist Karin Krog. Al suo fianco tornerà anche Larro Ekson, suo antico compagno di danze. La tappa romana conclude la lunga tournée italiana della Carlson ed è da non mancare per quanti amano le contaminazioni fra danza e jazz sperimentale.

Carolyn Carlson. Torna a Roma la *blue Lady* proponendo mercoledì al teatro Olimpico il suo ultimo spettacolo, *Comerstone*. Continuando i sentieri jazzistici che da tempo l'artista statunitense ha scelto di percorrere a passo di danza, la Carlson sarà accompagnata dalle musiche originali ed eseguite dal vivo del sassofonista John Surman e

La Grande Opera. Lunedì si svolgerà al Palazzo delle Esposizioni uno spettacolo di teatro-danza incentrato sulla figura di Antonietta Raphael Mafai, la pittrice-scultrice di origine lituana ed esponente di spicco della scuola romana, scomparsa nel 1975. Organizzato dalla compagnia teatrale «La Grande Opera», lo spettacolo trae origine dai diari segreti dell'artista scomparsa, elaborati da Massimiliano Troiani e Laura Facciolo. Ne sono interpreti la danzatrice Adriana Borriello e l'attrice Monica Salvi.